

L'intervento di Nosiglia nello show room di Spazio Group

# L'arcivescovo benedice la concessionaria che investe in periferia

## IL CASO

Ogni volta che può l'arcivescovo Nosiglia non perde l'occasione per dimostrare la sua vicinanza al mondo delle imprese e dei lavoratori. E lo ha fatto anche ieri, scegliendo di benedire la nuova area espositiva del concessionario Spazio-Fca Group nel cuore della periferia Nord.

Una decisione non casuale. Nonostante la crisi, Spazio ha continuato ad investire nel territorio e dopo il lockdown ha assunto quindici persone. L'arcivescovo si è voluto congratulare con l'impresa: «Trovare lavoro in questo momento è difficile, soprattutto per i giovani. Ed è positivo che si creino nuove possibilità nelle periferie della città. Per questo benedico il lavoro e l'impegno della vostra azienda. Questo dà fiducia e speranza».

Spazio, tra via ala di Stura e via Reiss Romoli, è un'eccellenza del territorio. Nei ventidue anni a cavallo tra i quartieri Madonna di Campagna e Borgo Vittoria l'azienda è riuscita a costruire una vera e propria cittadella dell'auto. Nei 50 mila metri quadri a disposizione, Spazio ha costruito dei concessionari dedicati a tutti i principali brand automobilistici. Un'officina, un ristorante, un bar e uno spazio verde che all'interno ha anche un parco giochi dedicato ai più piccoli.

E ora l'azienda guarda al futuro: «Con l'ultimo show-room inaugurato investiamo tutto sull'elettrico. Inoltre, tutti i nostri impianti sono alimentati



Cesare Nosiglia nella nuova ala della concessionaria

CARLO ALBERTO JURA  
SPAZIO GROUP

Qui abbiamo assunto 15 persone. E con l'ultima inaugurazione investiamo tutto sull'elettrico

dall'energia fotovoltaica - dice Carlo Alberto Jura, ai vertici di Spazio Group - Ora siamo un'isola, ma vogliamo diventare un arcipelago. La nostra idea di futuro? Trasformare l'auto in un'esperienza che si assapora già nel momento in cui si passeggia all'interno del concessionario».

Jura lancia anche una frecciata verso Palazzo Civi-

co: «Noi siamo sostenibili e di conseguenza non ha senso demonizzare il nostro settore: è controproducente». Durante la mattinata l'arcivescovo Cesare Nosiglia ha visitato anche la scuola Cafasso per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, che a differenza del passato si trova davanti la sfida portata dal Covid.

Una situazione difficile, ma che non spaventa don Angelo, che ha già organizzato le classi nel rispetto delle direttive anti-Coronavirus. L'arcivescovo ha voluto lanciare un messaggio di speranza: «Andare a scuola rimette al centro l'amicizia e la fratellanza. Fa bene tesoro perché essa porta la pace tra le persone anche in un momento difficile come quello che stiamo passando a causa della pandemia». M. ROS. —



**Farmacie**

**Aperte tutti i giorni:** piazza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24);  
atrio Stazione Porta Nuova dalle 9 alle 20; corso Romania 460  
(Auchan) dalle 9 alle 21; corso Vittorio Emanuele II 34 dalle 9 alle 20.  
**Di sera (fino alle 21,30):** corso Belgio 97; corso Francia 1/bis; corso

Tralano 73; piazza Galimberti 7; via Folligno 69; via Sacchi 4; via San  
Remo 37; via Sempione 112. **Di notte:** piazza Massaua 1; via Nizza 65; la  
XX Settembre 5; corso Vittorio Emanuele II 86 (aperta fino alle 24).  
**Informazioni:** [www.federfarmatorino.it](http://www.federfarmatorino.it)

L'intervento di Nosiglia nello show room di Spazio Group

# L'arcivescovo benedice la concessionaria che investe in periferia

**IL CASO**

Ogni volta che può l'arcivescovo Nosiglia non perde l'occasione per dimostrare la sua vicinanza al mondo delle imprese e dei lavoratori. E lo ha fatto anche ieri, scegliendo di benedire la nuova area espositiva del concessionario Spazio-Fca Group nel cuore della periferia Nord.

Una decisione non casuale. Nonostante la crisi, Spazio ha continuato ad investire nel territorio e dopo il lockdown ha assunto quindici persone. L'arcivescovo si è voluto congratulare con l'impresa: «Trovare lavoro in questo momento è difficile, soprattutto per i giovani. Ed è positivo che si creino nuove possibilità nelle periferie della città. Per questo benedico il lavoro e l'impegno della vostra azienda. Questo dà fiducia e speranza».

Spazio, tra via ala di Stura e via Reiss Romoli, è un'eccellenza del territorio. Nei ventidue anni a cavallo tra i quartieri Madonna di Campagna e Borgo Vittoria l'azienda è riuscita a costruire una vera e propria città della dell'auto. Nei 50 mila metri quadri a disposizione, Spazio ha costruito dei concessionari dedicati a tutti i principali brand automobilistici. Un'officina, un ristorante, un bar e uno spazio verde che all'interno ha anche un parco giochi dedicato ai più piccoli.

E ora l'azienda guarda al futuro: «Con l'ultimo show-room inaugurato investiamo tutto sull'elettrico. Inoltre, tutti i nostri impianti sono alimentati



Cesare Nosiglia nella nuova ala della concessionaria

**CARLO ALBERTO JURA**  
SPAZIO GROUP

**Qui abbiamo assunto 15 persone. E con l'ultima inaugurazione investiamo tutto sull'elettrico**

dall'energia fotovoltaica - dice Carlo Alberto Jura, ai vertici di Spazio Group. Ora siamo un'isola, ma vogliamo diventare un arcipelago. La nostra idea di futuro? Trasformare l'auto in un'esperienza che si assapora già nel momento in cui si passeggia all'interno del concessionario».

Jura lancia anche una freccia verso Palazzo Civi-

co: «Noi siamo sostenibili e di conseguenza non ha senso demonizzare il nostro settore: è controproducente». Durante la mattinata l'arcivescovo Cesare Nosiglia ha visitato anche la scuola Cafasso per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, che a differenza del passato si trova davanti la sfida portata dal Covid.

Una situazione difficile, ma che non spaventa don Angelo, che ha già organizzato le classi nel rispetto delle direttive anti-Coronavirus. L'arcivescovo ha voluto lanciare un messaggio di speranza: «Andare a scuola rimette al centro l'amicizia e la fratellanza. Fattene tesoro perché essa porta la pace tra le persone anche in un momento difficile come quello che stiamo passando a causa della pandemia». M.ROS. —

G. P. / CONTRASTO

Pellerina - La donna le ha nutrite per 10 anni. Ora si deve trasferire

# L'appello di Romina “Salvate le oche che vivono nel parco”

**LA STORIA**

ANDREA JOLY

«Salvate le oche della Pellerina». È l'appello di Romina Malez, residente in Pellerina, che da dieci anni si occupa delle oche selvatiche nel lago grande del parco. A breve Romina si trasferirà a Carmagnola e non potrà più prendersi cura di loro, a cui mancherà ogni tipo di tutela. Anche perché le associazioni animaliste e il Comune, se interpellato, rispondono che «le oche non ci competono».

Quale sarà il destino delle oche? Quando Romina ha iniziato a dar loro da mangiare erano 16, vivevano in salute nel lago grande del parco e a mancare era soltanto il cibo. Oggi, invece, lo scenario è completamente diverso: «Alcune le abbiamo ritrovate sgozzate, altre sono state portate via direttamente per essere mangiate - racconta Romina - Ne sono rimaste poche a cui io, miopadre e il mio compagno portiamo da mangiare ogni giorno, mentre facciamo la passeggiata col nostro cane. Alcune, oramai, sono anche anziane». Aggiunge: «In più tra chi tira le pietre, la muffa e la mucillagine che conquista il lago d'estate, le tartarughe che hanno annullato il resto della fauna che c'era prima e il Verde che non può più pulire il lungo lago perché zona protetta, non possono vivere più da sole».

Romina durante il lockdown aveva chiesto l'autorizzazione per uscire a dare loro da mangiare, ma erano arri-



Le oche selvatiche che popolano il lago grande

vati soltanto rifiuti. Risposta negativa anche di fronte alla sua proposta di costruire una casetta di legno, dove potessero trovare riparo con la neve d'inverno o i forti temporali estivi. «Mi si stringe il cuore a vederle maltrat-

**Inutili le richieste d'aiuto rivolte a Comune, Lipu, Lav e Lida**

tate, ma a nessuno interessa e nessuno può prendere il mio posto dopo il mio trasloco».

Un altro dei problemi è il ruscello che confluisce nel lago: «Spesso è intasato dai rifiuti che chi fa picnic alla Pellerina abbandona lungo il rivo d'acqua. Potessi portarle via come lo farei, chiedendo i permessi, ma nella casa

nuova non ho un lago tutto mio». Romina è anche disposta a dare indicazioni a chi volesse occuparsene - «Chi lancia il pane secco, ad esempio, sbaglia: non lo mangiano, in compenso attira i topi» - ma nessuno si è ancora fatto avanti. Intanto si è mosso il comitato territoriale: «Ma il settore fauna comunale, e nemmeno l'Ufficio Tutela Animali del Comune ha dato segnali di interesse - dice Barbara Bordon - E vale lo stesso anche per Lipu, Lav e Lida. È qualcosa di assurdo, in una città la giunta comunale spaccia per green ed ecologista, ma soltanto quando si parla di bici e monopattini».

Le sei oche della Pellerina sono in cerca di cure. Sperando che il loro destino non diventi lo stesso della coppia di cigni nel lago più piccolo del parco: uccise e portate via. —

G. P. / CONTRASTO

**BORGO FILADELFIA**

# La rivoluzione dell'ex Moi Partita la bonifica

Primo passo verso la riqualificazione dell'ex Moi. Martedì è partita la bonifica delle palazzine occupate. Mobili, suppellettili, materassi, rifiuti: ecco cosa gli operai, con l'aiuto di mezzi meccanici, stanno portando via dalle strutture, per anni rifugio di oltre mille migranti fino all'ultimo sgombero nell'estate 2019. Un'opera di cui si sta occupando InvestIRE Sgr, che gestisce il fondo Abitare Sostenibile, sostenuto dal fondo

Investimenti per l'Abitare (gruppo Cassa di Risparmio di San Paolo e della Fondazione Crt. Al momento è stato completato il 25 per cento dello svuotamento delle palazzine. L'obiettivo, spiegano da InvestIRE, è ultimarlo alla fine del mese. Poi, da novembre, partirà la rimozione degli elementi non strutturali, come porte e finestre.

Dovrebbe concludersi a inizio 2021, quando è prevista

l'apertura del maxi cantiere di riqualificazione dell'area, il cui progetto si sta mettendo a punto in queste settimane. Un intervento, quest'ultimo, che durerà tra i 18 e i 24 mesi (sarà dunque concluso tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023) e coinvolgerà in tutto 7 palazzine, le 4 occupate più le 3 utilizzate per l'emergenza abitativa. Un investimento da 18 milioni, che porterà in questo specchio di borgo Filadelfia un complesso di social housing, con oltre 400 posti letto per affitti brevi - non più di 18 mesi - a tariffe convenzionate per chi avrà bisogno di sistemazione temporanea: studenti, giovani lavoratori, city users. A gestirlo sarà Camplus. P.F. CAR. —

G. P. / CONTRASTO

**REAGLIE**

# La rabbia di cento famiglie “Siamo ancora senza gas”

FRANCESCO CALAI

Più di cento le famiglie di Reaglie senza gas, malgrado le richieste al Comune, per velocizzare i tempi dei lavori, che si accavallano ormai da anni. «È una situazione complessa - spiega l'architetto Michele Giannetti, residente - L'allacciamento in realtà sarebbe a nostro carico, ma qui i lavori da fare sono troppi». Nel dettaglio: «Soltanto per la mia abitazione l'Italgas è arrivata

a chiedermi 400 mila euro per collegarmi alla rete centrale. Una cifra impensabile e che non verrebbe mai ammortizzata».

Anche se di fatto l'allacciamento è a carico dell'utente, ci sarebbero delle strade alternative che potrebbero fare felici tutti: «I reti dovrebbe iniziare a breve i lavori per sostituire un cavo - prosegue l'architetto - Si trova all'interno di un tracciato che sarebbe perfetto per eseguire anche i

lavori per il gas. Inoltre, dobbiamo intervenire anche sulla fognatura: quindi si potrebbero fare tutto insieme. Chiediamo al Comune di velocizzare i tempi in modo tale da essere in grado di usufruire dell'ecobonus del 110%».

Dal canto suo, anche Italgas si dice disponibile ad ampliare la rete «ma deve essere il Comune a richiederlo». A prendere a cuore la vicenda c'è anche la consigliera Federica Scanderebchi, che proprio a luglio aveva presentato un'interpellanza: «Il Comune deve fare la sua parte - precisa - È impensabile che ci siano torinesi che non riescono a usufruire di servizi indispensabili, come la fornitura del gas». —

G. P. / CONTRASTO